

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



Con l'art. 62-ter è stato quindi introdotto il comma 9-bis all'art. 11-ter del D.L. 135/2018, prevedendo che *"Al fine di garantire la prosecuzione in condizioni di economicità della gestione delle concessioni di coltivazione di idrocarburi, l'ammontare annuo complessivo del canone di superficie dovuto per tutte le concessioni in titolo al singolo concessionario non può superare il 3% della valorizzazione della produzione da esse ottenuta nell'anno precedente"*.

Tale integrazione si è resa necessaria in quanto il notevole aumento dei canoni demaniali, precedentemente disposto, superava in alcuni casi il ricavo delle attività di coltivazione, penalizzando eccessivamente gli operatori del settore.

2.2 Attività del Comitato

Il Comitato si è insediato in data 9 maggio 2017. Alle 5 sedute del 2017, si sono aggiunte 4 sedute del 2018, 3 sedute nel corso del 2019 e 2 sedute nel 2020, sedute per le quali si riassumono i punti fondamentali dei lavori svolti e le determinazioni assunte.

29 GENNAIO 2020

Si è riunita la Commissione di Consultazione Tripartita che ha visto la partecipazione del Comitato, delle rappresentanze sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC e degli

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



operatori Eni S.p.A., Edison E.&P. S.p.A. ed EniMed S.p.A.. Le risultanze emerse nel corso della riunione hanno portato all'aggiornamento e all'approvazione unanime dei Documenti di Consultazione Tripartita e costituiscono la naturale prosecuzione del dialogo tra le Parti, ove continua a manifestarsi responsabilità verso gli aspetti di sicurezza delle attività a mare, consentendo una gestione aggiornata e condivisa delle questioni strettamente correlate sia alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, sia alla tutela dell'ambiente. I nuovi Documenti di Consultazione Tripartita sono stati redatti a valle delle problematiche emerse a seguito dell'incidente grave occorso nella primavera passata sulla Piattaforma "Barbara F", consentendo un aggiornamento delle norme e delle linee guida sulle migliori pratiche ai fini della prevenzione degli incidenti gravi. Come è noto sono oggetto di Consultazione Tripartita i seguenti punti: a) La formulazione di standard e strategie in materia di prevenzione di incidenti gravi; b) L'analisi e la definizione di linee programmatiche e di azione; c) Il sistema di gestione integrato della salute, della sicurezza e dell'ambiente di cui all'articolo 19, comma 3 e Allegato I par. 9 del D.lgs. 145/2015. I

Documenti si riferiscono, inoltre, al CCNL vigente nel settore Energia e Petrolio e, in particolare, alla sezione Salute Sicurezza e Ambiente dello stesso. Essi sono stati aggiornati a valle delle indicazioni emerse nella riunione preliminare di Consultazione Tripartita del 27 settembre 2019. Fra le varie modifiche apportate alcune hanno riguardato l'aggiornamento della classificazione dei livelli di emergenza e l'avvenuto adeguamento alla norma ISO 45001.

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



18 FEBBRAIO 2020

(1) Presentazione al Comitato da parte della Marina Militare sul tema *cyber security* secondo la prospettiva della Difesa e le applicazioni alle infrastrutture critiche; ruolo della nell’ambito del binomio ‘sicurezza cibernetica – sicurezza energetica’; le eventuali professionalità che la FA può mettere a supporto della sicurezza offshore;

(2) Comunicazioni su esito riunione di Consultazione Tripartita tenutasi il 29 gennaio 2020 nel corso della quale sono stati approvati i nuovi “Documenti di Consultazione” siglati fra rappresentanze sindacali e gli Operatori (Eni, EniMed ed Edison E&P)

(3) Situazione finanziaria relativa al versamento del contributo dell’1 per mille da parte degli operatori e richiesta a MEF/MISE/RGGS; viene riproposto all’Ufficio Legislativo MISE un emendamento mirato alla modifica all’art 8, del D.Lgs. 145/2015 che consenta il rimborso spese per i membri del Comitato centrale e periferici per le attività ispettive e di controllo in accordo alle sue “Strategie di azione e priorità programmatiche annuali”.

(4).Aggiornamento sullo stato valutazioni Relazioni Grandi Rischi (RGR): depositate complessivamente 69 RGR; accettate 51; in valutazione 18 .

5) Aggiornamento su Memorandum su ispezioni; vengono proposte le linee guida di indirizzo procedurale per la gestione delle ispezioni, indagini e misure

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



di esecuzione ai sensi dell'art. 4 del DPCM del 27/09/2016 e dell'art. 9 del D.Lgs. n. 145 del 18 agosto 2015

6) Aggiornamento su Caso EUP n. 2019/9396 ENER – recepimento della direttiva 2013/30/UE, ove la Commissione Europea chiede di conoscere quali siano le procedure atte ad assicurare una gestione tempestiva e adeguata alle domande di risarcimento, comprese quelle a stati transfrontalieri.

9 APRILE 2020

Emergenza sanitaria COVID-19: Riunione congiunta con la Direzione Generale DGISSEG-MISE e gli operatori del settore *O&G upstream* per verificare la situazione del settore in termini di sicurezza alla luce dell'emergenza sanitaria CoViD-19. Il settore si è organizzato per gestire l'emergenza sanitaria, anche con l'emissione di documenti appositi. Inoltre si è intervenuti, in ragione della natura affine del settore e della sua specificità nell'operare in continuo, ad inserire i codici ATECO riferiti all'estrazione di idrocarburi ed i relativi servizi tra le aziende senza obbligo di chiusura. In particolare, per l'attività *offshore* è stato ridotto il numero di piattaforme presidiate di alcune unità; allungamento dei turni e procedure di definizioni di criteri per il cambio turno; cabine singole; definizione di procedure in caso di eventuale positività al coronavirus per personale in piattaforma e modalità e tempistiche di isolamento ed evacuazione; coordinamento con le autorità (UNMIG, Prefetto e Capitaneria di Porto);

Tra le criticità, le seguenti sono quelle emerse in maniera ricorsiva, esse riguardano sia il periodo contingente sia il medio periodo, se le sospensioni

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



delle attività dovessero protrarsi: 1- Approvvigionamento DPI. 2- Possibile crisi nella programmazione controlli/verifiche periodiche richieste per legge; 3- Rapporti interrotti o più complessi con le ditte della filiera chiuse ed in alcuni casi *shortage* di materiali; 4- Viene inoltre espressa preoccupazione per l'intersecarsi della crisi CoViD-19 con quella concomitante del prezzo del greggio che acuisce sostanzialmente la crisi che ha investito il settore. In particolare, i piccoli operatori sottolineano l'alto rischio che l'economicità della coltivazione venga a meno. Specificatamente, per quanto concerne il settore dell'*offshore upsteam*. Il Presidente del Comitato ha riferito sulle misure conseguenti alla emergenza CoViD-19 portando all'attenzione due punti fondamentali: (1) la situazione venutasi a creare per il settore offshore nel nostro Paese, (2) il confronto sul tema in ambito comunitario. Relativamente alla situazione italiana, i tre operatori (Edison, Eni ed EniMed) hanno tutti pienamente aderito con tempestività al Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus CoViD-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, sottoscritto tra le parti sociali, su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'Economia, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro della Salute, in attuazione del DPCM dell'11 marzo 2020. Il Protocollo, in particolare, ha qualificato il CoViD-19 per gli ambienti di lavoro non sanitari quali rischio biologico generico andando a definirne le misure di precauzione, di gestione e di contrasto in linea con le previsioni legislative e le indicazioni governative a tutela della popolazione. In questo senso, i tre operatori hanno applicato quanto prescritto dal Protocollo

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



attraverso ordini di servizio e addendum vari al Piano di Emergenza Generale. Su iniziativa della Segreteria del Comitato, è stato richiesto alle tre principali organizzazioni sindacali (FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC) di fornire riscontri/indicazioni in ordine all'applicazione dei provvedimenti governativi in materia di emergenza epidemiologica CoViD-19. Le OO.SS. hanno risposto osservando come, rispetto a tutti e tre gli Operatori: (1) la situazione è costantemente monitorata con incontri giornalieri tra il Direttore delle unità operative e RLS/RLSU; (2) è stato ridotto il personale al minimo (come squadre di emergenza); (3) è stato applicato il Protocollo e le indicazioni dei vari enti preposti; (4) le squadre rimangono in piattaforma 14 giorni, non si incontrano al cambio turno; (5) viene sanificato tutto ad ogni cambio turno da ditte specializzate; (6) sono stati realizzati specifici addendum al Piano di Emergenza Generale; (7) regole nuove per mensa, spazi comuni, ecc. (8) regole specifiche anche per i trasporti su terraferma per arrivare alla partenza per la piattaforma.

Relativamente alla discussione in atto a livello europeo, si sono aperti tavoli di discussione e di confronto coordinati dal Gruppo EUOAG (*European Union Offshore Authority Group*), il gruppo tecnico consultivo della Commissione che riunisce le autorità competenti per la sicurezza offshore degli Stati UE.

2.3 Attività dei Comitati periferici

A livello periferico, le Sezioni UNMIG territorialmente competenti hanno avviato ai sensi dell'art. 9, commi 2 e 3, del D.P.C.M. 27 settembre 2016 le istruttorie

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



afferenti le relazioni grandi rischi (RGR), trasmettendo le valutazioni di pertinenza al Comitato e alla DGS-UNMIG (diventata successivamente DGISSEG-UNMIG) per eventuali modifiche e/o integrazioni. Dalla loro costituzione, i Comitati periferici di Bologna, Roma e Napoli si sono riuniti rispettivamente 9, 9 e 7 volte, valutando rispettivamente 29, 30 e 10 relazioni grandi rischi (compresi i gruppi di impianto; le relazioni grandi rischi presentate entro i termini di legge (18 agosto 2018) ammontano a 69, di cui 7 per gruppi di impianto aventi stesse caratteristiche ed 1 per impianto *Jack-up* di perforazione; le relazioni grandi rischi presentate sono relative a tutti gli impianti esistenti (n. 138, più n. 2 unità galleggianti di stoccaggio (FSO), più n. 1 *jack up* (JU) di perforazione). Sono state inoltre valutate ed accettate 16 istanze di “modifiche non sostanziali” diverse da quelle di cui all’art.2 c.1. lettera BB del D.Lgs. n. 145 del 18 agosto 2015

2.4 Attività in collaborazione con la Commissione Europea

Si continua ad attendere la annunciata revisione della Direttiva Europea 2013/30/EU. Rimangono valide le osservazioni che questo Comitato ha raccolto nelle Relazioni 2018 e 2019. In particolare, si evidenziano nuovamente: (1) le aree di miglioramento futuro, (2) l’analisi costi e benefici, (3) la partecipazione pubblica, (4) la dismissione degli impianti, (5) la sicurezza informatica e da minacce esterne, (6) la responsabilità civile, (7) le garanzie finanziarie.

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



Inoltre, nell'ambito della collaborazione con la Commissione europea, è stata predisposta la *“Relazione sullo stato e la sicurezza delle attività minerarie in mare nel settore degli idrocarburi (anno 2019)”* di cui si riferisce al par. 3.1.4.

In relazione alla emergenza sanitaria COVID-19 manifestatasi a partire dal febbraio 2020, si sono aperti tavoli di discussione e di confronto coordinati dal Gruppo EUOAG (*European Union Offshore Authority Group*), il gruppo tecnico consultivo della Commissione che riunisce le autorità competenti per la sicurezza *offshore* degli Stati UE. Specificatamente, gli elementi della discussione e del confronto sono ruotati attorno ad alcuni concetti chiave relativi alla: (1) operatività delle Autorità Competenti per la offshore; (2) operatività dei *players* industriali; (3) riduzione del personale e modifica della turnazione lavorativa; (4) misure di igiene, salute e sicurezza per emergenza CoViD-19; (5) *Worst Case Scenario*; (6) emergenza sanitaria e la Relazione Grandi Rischi; (7) altri temi di attenzione quali ad esempio: eventuali maggiori rischi per la sicurezza informatica (telelavoro, riunioni on-line, operazioni a distanza); mancata redditività della produzione ai livelli attuali del prezzo del petrolio. In questo ambito, è stata posta in particolare evidenza, per quanto concerne le funzioni specifiche assegnate al Comitato Offshore, la necessità di fornire da parte delle Autorità elementi di condivisione da indirizzare agli Operatori in ordine soprattutto a: *Worst Case Scenario* ed emergenza sanitaria e Relazione Grandi Rischi.

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



Infine, nel riferire sulle attività in collaborazione con la Commissione Europea, si evidenzia come si stia lavorando congiuntamente alle autorità competenti europee i necessari approfondimenti ed aggiornamenti ai Piani di Risposta Esterne all'Emergenze, che fanno seguito un precedenti studi pubblicati nel 2018 dal *Joint Research Center* per la Commissione (1 - *Overview of Member States compliance with the requirements of Directive 2013/30/EU concerning External Offshore Emergency Response Plans*, JRC, 2018); 2- *External emergency response plans: best practices and suggested guidelines*, JRC, 2018). Da parte italiana è stato data risposta al Questionario “*Italy - National EERPs - Questionnaire to Member State*”, che viene ripotato in Allegato 5.

2.5 Ulteriori attività

Continua il lavoro del Comitato - attraverso la *partnership* del *Network CLYPEA* per la sicurezza offshore della DG ISSEG del MISE. Il *Network* trae le risorse economiche dall’articolo 35 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, che prevede che parte del valore dell’incremento dell’aliquota di prodotto (art. 19, D.Lgs 625/96) relativa al 3% sia assegnata al MISE, per assicurare il pieno svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare. La DG ISSEG ha finanziato accordi di collaborazione con Enti di Ricerca, Istituti e Corpi dello Stato, con l’obiettivo di un costante miglioramento della sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



Attraverso il *Network* CLYPEA è stato organizzato un *Workshop* “*Clypea progetti e sfide per l’energia del futuro*” a Roma (presso INGV) nel gennaio 2020. In allegato 6 vengono riportati i temi affrontati durante il *Workshop*. Una rassegna dei progetti condotti dal *Network* nell’anno 2019 è consultabile agli indirizzi:

<https://unmig.mise.gov.it/images/notizie/programma-eventi-dgsunmig-omc-2019.pdf>

[https://unmig.mise.gov.it/images/omc2019/Programma LIGHTNING TALKS ON CLYPEAS PROJECTS.pdf](https://unmig.mise.gov.it/images/omc2019/Programma_LIGHTNING_TALKS_ON_CLYPEAS_PROJECTS.pdf)

2.6 Prospettive future

- Continua a essere attesa la revisione della Direttiva – per la quale si è conclusa la fase di consultazione – e tra le tematiche proposte figurerebbe anche quella relativa alla *security* delle piattaforme *offshore*. Ciò a conferma dell’assunto che, ad oggi, il vigente assetto normativo europeo nel settore degli idrocarburi e, per derivazione, quello dello Stato membro Italia si occupano della sola *safety* e che un’estensione anche agli aspetti di *security* – con eventuali attribuzioni alla *competent authority* e, quindi, al Comitato - necessita di una modifica della Direttiva da recepirsi, poi, nella normativa nazionale.
- E’ appena stato pubblicato (11 febbraio 2022) il *Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee* (PiTESAI), per la pianificazione, sul territorio nazionale, sia in terraferma che in mare, delle attività di prospezione,

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



ricerca e coltivazione di idrocarburi, affinché le stesse possano risultare compatibili con l'assetto del territorio e sostenibili anche da un punto di vista sociale, ambientale ed economico. L'intervento normativo di cui alla Legge 8/2020 ha prorogato il termini di approvazione del citato PiTESAI, da 18 mesi - dalla data di entrata in vigore della Legge n. 12/2019 - a 24 mesi, e il termine ultimo degli effetti conseguenti alla mancata adozione del Piano stesso, portandolo da 24 a 36 mesi; il Piano potrà consentire la possibilità di installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree che saranno indicate come non compatibili con le attività *upstream*.

- Un tema di rilevanza futura per l'attività del Comitato sarà quello legato alla dismissione degli impianti offshore che giunge a valle delle *"Linee Guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse"* (DM Mise 15 febbraio 2019, ai sensi dell'art. 25 comma 6, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104). Al riguardo, già alcune decine di piattaforme e infrastrutture sono state dichiarate da dismettere minerariamente.
- Rimane aperta nel Comitato una questione relativa alle tipologie di spese che possono essere coperte nell'ambito della disponibilità economica conseguente al versamento da parte degli Operatori dell'1 per mille delle opere da realizzare a mare. In particolare, la questione concernente il rimborso delle spese per attività ispettive, sembra ricorrere una incongruenza normativa fra quanto previsto dai commi 7 e 9 dell'art. 8 del D.lgs. n. 145/2015, laddove rispettivamente il legislatore dispone che *"Ai componenti del Comitato non è dovuto alcun compenso o rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite"* e,

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



al contempo *“Le spese sostenute dal Comitato nello svolgimento dei propri compiti, a norma del presente decreto, sono poste a carico degli operatori....”*. La questione, che riveste particolare rilevanza tenuto conto della necessità di controlli ispettivi di sicurezza sulle installazioni da parte del Comitato, è stata posta all’attenzione degli Uffici legislativi sia del Ministero dell’Economia e Finanza, sia di quello dello Sviluppo Economico ed è tuttora in attesa di chiarimenti (Allegato 7).

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



PARTE III DOCUMENTI

3.1 Documenti originati dal Comitato

Il Comitato, sin dal suo insediamento, ha provveduto a redigere ed approvare i documenti strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni, ed esattamente:

3.1.1 La strategia d'azione e le priorità programmatiche annuali approvata nel corso della riunione del 27 luglio 2017 (in accordo con l'art. 21 del D.Lgs 145/15), secondo il testo che si riporta integralmente.

Le priorità di azione

- a. per gli **impianti esistenti** l'adeguamento è stato previsto per 19/07/2018, sarà pertanto emanata una circolare alle società interessate richiamando gli adempimenti relativi alla presentazione delle Relazioni Grandi Rischi per gli impianti esistenti;
- b. tenuto conto della mole delle Relazioni Grandi Rischi che verranno presentate, verrà concesso stabilire la possibilità di presentare le RGR per gruppi di impianti art. 9 comma 5 del DPCM secondo casistiche (per esempio tutti gli impianti che fanno riferimento ad una stessa concessione, gruppi di impianti connessi ecc.);

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



- c. trattazione prioritaria degli impianti di produzione olio per il loro maggior impatto ambientale in caso di sversamenti;
- d. raccolta della documentazione in ordine alla effettuazione di esercitazioni in risposta ad emergenze esterne.

Ispezioni

Le ispezioni saranno operate sia da parte del Comitato periferico sia da parte del Comitato centrale, compatibilmente alle disponibilità economiche che saranno messe a disposizione per le attività di funzionamento del Comitato così come previsto al comma 9, art. 8 del D.lgs 145/2015.

- Ispezioni per il Comitato periferico:

- a. per le comunicazioni e l'accettazione della RGR per nuovi impianti e nuovi lavori, secondo quanto indicato nel DPCM:
 - i. per le comunicazioni, una eventuale visita preliminare da parte del Comitato periferico, tutto ciò unitamente alle procedure previste dal DPR 886/79 e DLGS 624/96 che prevedono specifiche autorizzazioni;
 - ii. per l'accettazione RGR, almeno una visita preventiva da parte della Sezione UNMIG competente e una visita preliminare da parte del Comitato Periferico, unitamente alle procedure previste dal DPR 886/79 e DLGS 624/96;

*Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare**(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)*

- b. per gli impianti di produzione, successivamente con cadenza biennale dalla data di accettazione della RGR da effettuarsi unitamente alle eventuali verifiche periodiche effettuate dalle commissioni ex art. 40 DPR 886/79 e ex art. 90 – 93 DPR 624/96 eventualmente anche ex art. 49 codice navigazione;
- c. per gli impianti non destinati alla produzione, ispezioni ordinarie nel corso delle attività da parte dei singoli organi di vigilanza secondo le proprie competenze, UNMIG, CP e VVF (in modo congiunto e non) e, su richiesta del Comitato periferico, in caso di particolari tipologie e complessità delle attività.

- Ispezioni per il Comitato Centrale:

- a. per le comunicazioni e l'accettazione della RGR per nuovi impianti e nuovi lavori, sia su propria iniziativa in caso di particolari tipologie e complessità delle attività, sia su richiesta dei Comitati periferici;
- b. per gli impianti di produzione ad olio, una visita annuale; per gli impianti di produzione a gas, che presentino situazioni particolari, una visita annuale. Per gli impianti di produzione a gas è prevista, inoltre una visita ispettiva a campione annuale;
- c. per gli impianti non destinati alla produzione, compatibilmente con l'operatività, ispezioni ordinarie in caso di particolari tipologie e complessità delle attività.

Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
(ex art. 8 decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145)



3.1.2 La guida tecnica relativa alle modifiche non sostanziali diverse da quelle di cui all'art. 2, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 145/2015 approvata nella seduta del 27 luglio 2017. In essa sono riportate le tipologie di attività da considerare quali modifiche non sostanziali per le operazioni riguardanti gli impianti di produzione, quelle non destinate alla produzione, le operazioni di pozzo e combinate. Per queste attività, l'operatore trasmette alla sola sezione UNMIG competente per territorio la documentazione tecnica pertinente.

3.1.3 Le linee guida per la redazione delle Relazioni sui grandi rischi approvate nella seduta del 10 ottobre 2017. Il documento è il risultato del confronto con tutte le parti interessate, condotto anche da un apposito Gruppo di Lavoro istituito in seno alla Conferenza nazionale sulla Valutazione e Gestione del Rischio.

3.1.4 Relazione sullo stato e la sicurezza delle attività minerarie in mare nel settore degli idrocarburi (Allegato 8), a norma degli artt. 24, commi 1 e 2, e 25, commi 1 e 2, del D.Lgs 145/2015 inviata alla Commissione europea ad Ottobre 2020. Tale relazione (per l'anno 2019) costituisce una programmata analisi comparata a livello europeo e consente alla Commissione europea di mettere a confronto, secondo parametri omogenei, diverse informazioni relative agli impianti, ai riferimenti normativi e alle prestazioni delle operazioni in mare dei Paesi membri.